



= Menu =

Romaeuropa Festival è "un altrove artistico".

Redazione 21 maggio 2016 Hard Core

20 spazi, 524 artisti, tra cui 34 compagnie per la prima volta al REF, 145 giorni di attività inclusa l'anteprima estiva del festival (dal 24 giugno al 18 settembre nell'Area Archeologica del Palatino), 51 appuntamenti dedicati alla creazione contemporanea, di cui 34 in prima italiana, per un totale di oltre 40.000 posti in vendita agli spettacoli: sono i numeri della 31ª edizione del Romaeuropa Festival che dal 21 settembre al 3 dicembre animerà 20 spazi della capitale con il titolo Portati Altrove.



"Un invito ad accompagnarci nel percorso di emozioni e scoperte artistiche, che nello stesso tempo allude alla responsabilità del Festival nello scegliere i confini e le caratteristiche di questo "altrove artistico", spiega Fabrizio Grifasi, Direttore generale e artistico della Fondazione Romaeuropa, presieduta da Monique Veaute.

Attraverso i suoi percorsi multidisciplinari tra

musica, teatro, danza, nuovo circo, arti visive e nuove tecnologie, Romaeuropa ha coinvolto nelle ultime edizioni un pubblico sempre più numeroso. Fondamentale per questo viaggio il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma, di Roma Capitale, della Regione Lazio, della Camera di Commercio di Roma insieme al prezioso supporto della Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, che sostiene le attività di Romaeuropa e la promozione degli artisti del Mediterraneo, e di RAI, che con i suoi canali offre al festival nuove possibilità di approfondimento e divulgazione.

Ad inaugurare REf16 il 21 Settembre è Hofesh Shechter, coreografo tra i più acclamati nel panorama internazionale, al Teatro Argentina per la prima delle collaborazioni con il Teatro di

Roma, con il debutto italiano di barbarians, un lavoro dal ritmo forsennato e articolato in tre capitoli sull'intimità, la passione e la banalità dell'amore.

Seguono alcuni dei più importanti nomi della scena artistica europea e mondiale: Forced Entertainment con le 36 opere teatrali di Shakespeare concentrate in 8 giorni in spettacoli di 50 minuti ciascuno, Guy Cassiers con gli attori del Toneelhuis di Anversa e del Toneelgroep di Amsterdam diretto da Ivo Van Hove per una rilettura del romanzo *Le Benevole* di Jonathan Littell; *Les 7 doigts de la main*, con la loro commistione di danza e nuovo circo, e Ben Frost in *Music For Sòlaris* progetto musicale ideato con Brian Eno e Daniel Bjarnason sul celebre *Solaris* di Andrej Tarkovskij eseguito dall'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.



Dialogo tra composizione coreografica e musicale quello proposto da Emio Greco e Pieter C. Scholten, che con Franck Krawczyk e i danzatori del Ballet National De Marseille affrontano *La Passione Secondo Matteo* di Bach, da Anne Teresa De Keersmaecker in uno scambio con Steve Reich in *Rain* (2001) e da Wim Vandekeybus che riallestitisce il suo *In Spite of Wishing and Wanting* (1999) sulle musiche originali di David Byrne.

Questi due spettacoli, insieme ad ORESTEA (una commedia organica?), storico allestimento della Societas Raffaello Sanzio rimesso in scena da Romeo Castellucci dopo quasi 21 anni, formano un ideale trittico di appuntamenti con la "memoria" del contemporaneo.

La relazione tra creazione e nuove tecnologie riemerge a La Pelanda in *3D Water Matrix*, gigantesca macchina robotizzata che scolpisce una cascata d'acqua, manipolata per Digitalife dal suo stesso ideatore Shiro Takatani e dallo scultore Christian Partos e nell'alta tecnologia della rete GARR che, ne *Il Ratto di Europa* di Giorgio Barberio Corsetti, collega attraverso la fibra ottica l'Aula Ottagona delle Terme di Diocleziano, Palazzo Altemps, Colosseo e INFN Frascati. Lo spettacolo è parte del percorso di Patrimonio e Creazione.

Sempre nello stesso percorso, in dialogo con i beni storici della Capitale, anche gli appuntamenti con la musica contemporanea: Alvin Curran, protagonista sia al Laghetto di Villa Borghese, con la Banda della Scuola popolare di Musica di Testaccio, sia nella storica residenza dell'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici; Sabina Meyer a Villa Farnesina, suggestiva sede dell'Accademia dei Lincei; Lucia Ronchetti nell'Aula X delle Terme di Diocleziano con i cori dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretti da Ciro Visco.

L'Orchestra di Santa Cecilia, invece, sarà protagonista di *Senza Sangue* di Peter Eötvös sull'omonimo romanzo di Alessandro Baricco.

Nelle architetture industriali de La Pelanda la musica contemporanea di Tempo Reale Electroacoustic Ensemble per Sylvano Bussotti ed Alessandra Celletti con l'artista visivo Onze, le animazioni musicali di Dark Circus dei francesi Stereoptik e la sonorizzazione del film *Blackmail*

del collettivo Edison Studio che promuove anche il concorso internazionale Sound of Silence dedicato alla composizione musicale per immagini, realizzato con il supporto della SIAE e la collaborazione della Cineteca di Bologna e del Romaeuropa Festival. La premiazione si terrà alla Casa del Jazz.

Il dialogo tra musica e immagini continua con Colapesce, in uno scambio con i documentari di Vittorio De Seta, e con il talentuoso pianista Chassol entrambi in scena al Monk Club. Qui anche la reinterpretazione dei più celebri brani di Tom Waits ad opera del gruppo canadese LODHO – L'Orchestre d'hommes-Orchestres e i rancheros di Chavela Vargas interpretati da Dimartino e Fabrizio Cammarata. Altra voce italiana è quella di Raiz, leader degli Almamegretta, al Teatro Vascello con il compositore Yotam Haber e l'Ensemble LCP diretto da Daniele Del Monaco per un percorso nelle antiche melodie ebraiche dal titolo New Ghetto Songs coprodotto con Nuova Consonanza.

Alla club culture sono dedicati gli appuntamenti con il duo tedesco incite/ e con Soundwall, magazine autorevole e punto di riferimento della scena elettronica italiana.

Particolare l'attenzione dedicata dal REF16 ai nuovi nomi della danza internazionale: Sharon Eyal, per la prima volta al Festival con Gay Behar, Ori Lichtik e la sua L-E-V Company; Noè Soulier e l'americana Liz Santoro con il francese Pierre Godard con i loro rispettivi spettacoli in bilico tra scienza, teoria e la potenza della performing art.

Olandiamo è il titolo di un focus dedicato alla nuova coreografia olandese che vede protagonisti Nicole Beutler, Ann Van Den Broek e Jan Martens, mentre la nuova edizione di DNA, quest'anno a cura di Francesca Manica, porta in scena il progetto al femminile della compagnia C&C con i soli di Marion Alzieu, Ayala Frenkel, Chiara Taviani e, in network con Aerowaves, gli spettacoli di Christos Papadopoulos, Lalì Ayguadè, Yasmine Hugonnet cui si aggiunge l'italiana Lara Russo, vincitrice di Appunti Coreografici 2015. Il premio sarà riproposto anche per il REF16.

Dalle scritture per il corpo alle nuove drammaturgie con Daria Deflorian – Antonio Tagliarini, in scena al Teatro India con la prima nazionale de Il cielo non è un fondale e con Acqua di Colonia, debutto di Timpano & Frosini al Teatro Quarticciolo. All'Accademia di Francia – nell'ambito del ciclo I giovedì della Villa – Questions d'art – Lina Prosa presenta Pentesilea.

Ancora incontri tra nuove tecnologie, arti visive e performative con gli spettacoli di Adrien M / Claire B, del visionario Pierre Rigal e del collettivo transdisciplinare Fuse*. Il CRM-Centro ricerche musicale con Jose Miguel Fernandez, Alexander Vert, Michelangelo Lupone, Philippe Spiesser, Thomas Koppel presenterà gli strumenti elettronici di manipolazione del suono GeKiPe e SkinAct.

Ancora a La Pelanda la settima edizione di Digitalife, la mostra dedicata all'interazione tra arti visive e nuove tecnologie curata da Richard Castelli (già curatore della rassegna nel 2010) che presenta l'opera Zee di Kurt Henstschläger, l'installazione site-specific Deep Dream_ActII di NONE, oltre alla già citata 3D Water Matrix con le opere di Takatani e Partos. Completa il percorso di opere il progetto Understanding the Other a cura del laboratorio PerCro della Scuola Superiore di Sant'Anna oggi ai suoi 25 anni di sperimentazione e ricerca.

Romaeuropa è anche luogo di approfondimento e di dialogo con gli artisti. 13 i progetti dedicati al pubblico degli spettacoli: Post It (a cura di Matteo Antonaci), Music Inside (a cura di Nuova Consonanza) e gli 11 progetti di InFormazione coordinati da Lara Mastrantonio: Destinazione Scuola, Spring Roll, Le Antenne di Romaeuropa, Domino, Iridico, Teatro e Critica Lab, Let's Dance, DNA Visioni, Warming Up, IN DRAMA Romaeuropa Al Vivo.

Condividi questo articolo!

